

Da mattina a sera
a disposizione
del «dominus» cercando
di non sbagliare

INCHIESTA

Rispondere al telefono
È l'attività che accomuna
tutti i praticanti che hanno
partecipato al forum

RACCONTI DI GIORNATE VUOTE È il triste destino che unisce in tutta Italia i giovani laureati in giurisprudenza alle prese con il tirocinio presso studi legali. Le incombenze (tante) e i riconoscimenti economici (scarsi) per i ragazzi che sognano di diventare avvocati...

Fotocopie e caffè: il mestiere degli avvocati praticanti

U

n diario corale. Odissea concreta e quotidiana di giovani laureati in giurisprudenza che scelgono la professione di avvocato. Torino, Roma, Bari: stes- se giornate passate a passare carte e telefonate, impilare documenti e magari portare caffè, a svolgere mansioni che non qualificano o - quando lo fanno - non offrono la sicurezza del lavoro. Un dossier - preparato dalla Sinistra giovanile - che dà voce a una generazione «precaria».

Pomeriggio, o l'arte del centralinista

Oggi niente udienze, perciò si va nelle cancellerie, prima col dominus a chiedere copie di svariati verbali (dei quali il praticante farà materialmente la copia...), poi ci si divide per svolgere più adempimenti, e il praticante (sempre autonomo e con benzina sua) va presso una sede distaccata a depositare un ricorso per Decreto Ingiuntivo (le marche da bollo sono a carico dell'avvocato...) e poi presso l'Agenzia delle Entrate a ritirare modulistica per un cliente... totale: 50 Km. Il pomeriggio si passa in studio, dove preparo un paio di lettere ed un atto di citazione, rispondendo nel frattempo alle telefonate alle quali l'avvocato non può (perché impegnato) o non vuole rispondere in quel momento, cercando di essere un filtro efficiente (leggi: non sbagliare sbarrando il passo ad una telefonata importante) ...alle 20 si esce e si va via.

Francesco, Bari

File e file: routine senza fine

Dopo qualche mese la situazione non migliora, le mie mansioni rimangono quelle di prima, anzi, forse sono peggiorate dal momento che l'avvocato, avendo acquisito maggiore fiducia in me, mi manda addirittura da sola in Tribunale a Marsala (ovviamente a mie spese) quando la stessa mattina è impegnato anche a Castelvetro. A Marsala mi reco in udienza e inizio la ricerca disperata di un collega che possa sostituire il mio dominus nella causa. «Gli avvocati sono tanti, la ricerca non dovrebbe essere difficile». Ma mi ricredo quasi subito, la maggior parte dei professionisti in aula sono lì per sostituire a loro volta un collega. Alla fine trovo qualcuno e, dopo avergli fornito le indicazioni che l'Avvocato mi ha dato la sera prima e che mi ha costretto a ripetere più di una volta, aspetto il mio turno, do la mia presenza ai fini della pratica, ringrazio il collega per la disponibilità e scappo alla cancelleria di diritto del lavoro. Mentre sono in ascensore prego con tutto il cuore di non trovare la solita fila davanti alla porta dell'ufficio ma, subito, mi rendo conto dell'inutilità delle mie preghiere: dopo un'ora e mezza, arriva il mio turno.

È quasi orario di chiusura e gli impiegati sono già pronti per uscire. Li supplico di svolgere quell'ultima incombenza e alla fine, tra tanti «La prego, non mi faccia tornare a Marsala solo per questo atto» e «Il termine per depositare la comparsa scade domani», riesco a svolgere anche quest'ultimo inca-

Marco: «Non posso lamentarmi, qui l'Università sforna ogni anno 1000 colleghi pronti a prendere il mio posto»



Il cortile del palazzo di Giustizia a Genova Foto di Luca Zennaro/Ansa

rico e a tornare a Castelvetro.

Erina, Castelvetro

Riflessioni di un praticante

Quello che mi preme è soprattutto la qualità del lavoro, nonché il problema del riconoscimento economico da parte dello studio legale rispetto al lavoro svolto. Con il regolamento alla mano, possiamo dire con certezza che «...chiunque voglia avviarsi alla professione forense, deve svolgere la pratica forense con assiduità, diligenza, dignità, lealtà, riservatezza...», e mi sembra che questo avvenga da parte dei tanti giovani che iniziano questa esperienza con tanto entusiasmo. Proseguo... «la frequenza dello studio deve comportare il compimento delle attività proprie della professione... praticante deve essere impegnato solo per compiti attinenti alla professione legale...»; non credo, quindi, che fare il caffè o le fotocopie piuttosto che rispondere al telefono sia l'attività stabilita nei vari regolamenti degli ordini forensi. Per quanto riguarda il secondo problema, il regolamento stabilisce che «...il praticante... dovrà percepire il ristoro delle spese sostenute nonché, dopo un periodo iniziale, anche un compenso proporzionato all'eventuale apporto profuso...», e anche in questo caso si assiste spesso ad un mancato rispetto delle regole da parte di chi è preposto a difesa della legalità e della giustizia.

Antonluca, Pomezia

I principi cardine

Fatti i giri si torna a studio per il resoconto, e per vedere che c'è da fare. Se è tardi vado a pranzo -per fortuna abito vicino-, altrimenti resto e comincio a scrivere l'atto o gli atti che proseguirò nel pomeriggio. Sempre che non suoni il telefono, perché quando la segretaria non c'è, il praticante supplisce e sta zitto, tanto non può assolutamente fare lo schizzinoso. C'è la fila dietro la porta di ogni studio legale, persone pronte a farsi in quattro sperando che, inserendosi in un contesto professionale, riusciranno a diventare avvocati. Quindi, i principi cardine di un praticante devono essere l'umiltà, la disponibilità, ed una punta di cinismo.

Alessandro, Roma

Dopo la laurea? Professione segretaria

Oggi rimango in studio per metà mattinata per scrivere una comparsa di costi-

zione, poi mando un paio di fax e vado a Bitonto (sempre autom... ma perché essere ripetitivi? Tanto non cambierà certo la situazione se continuo a scriverla) a controllare un'iscrizione a ruolo... «Eh, beh, se arrivasse l'informatizzazione...», penso mentre guido (anche la guida è un'attività attraente perché mi permette di pensare, mentre guardo

la strada)... «No, non cambierebbe molto, anziché a controllare un'iscrizione a ruolo finirei a depositare un ricorso...». La verità è che quando mi sono iscritto a Giurisprudenza non avevo capito che metà della mia attività professionale (spero non per sempre...) è esattamente attività di segretario, perché la segreteria qui se la possono permettere solo al-

cuni, e questo lavoro qualcuno lo deve pur fare... e se mi lamento, qui l'Università sforna ogni anno 1000 colleghi pronti a prendere il mio posto, e cambiando studio non cambierei vita (forse anche in peggio, magari non scriverei neanche un atto, e andrei a prendere il caffè anziché in cancelleria)...

Marco, Milano

LE GIORNATE DEL FAI

Ieri e oggi visite guidate a un euro

■ Una "prima" assoluta ieri a Roma: in occasione della 14ª edizione della «Giornata FAI di primavera» sono stati aperti al pubblico, per la prima volta nella storia, gli appartamenti privati del Presidente del Senato in palazzo Giustiniani. Il primo gruppo di visitatori ha avuto la sorpresa di essere ricevuto dal presidente del Senato Marcello Pera, che ha accolto tutti nel Salone degli specchi, ove si svolgono le cerimonie ufficiali. Il Presidente ha poi accompagnato i visitatori nella adiacente Sala della Costituzione, dove, il 27 dicembre 1947, fu firmata la Carta fondamentale della Repubblica italiana. Il Palazzo rimarrà aperto fino ad oggi pomeriggio.

«Quasi tutti gli arredi che vedete - ha detto il Presidente - sono gli stessi di quel giorno e questo diventa il mio ufficio quando assumo la supplenza del Capo dello Stato». Il Presidente del Senato si è trattenuto a lungo con i visitatori, rispondendo alle loro domande e lodando l'iniziativa del FAI. All'uscita dalla visita, a tutti i visitatori di Palazzo Giustiniani il Senato ha donato una riproduzione dell'originale della Costituzione.

Tutti gli ingressi nei luoghi d'arte di ieri e di oggi sono gratuiti ma lo slogan della manifestazione è chiaro: «Mecenati con un euro». «Una piccolissima offerta - si legge nel sito del Fai www.fondoambiente.it -, che diventa importante grazie alla vastità del pubblico e al valore concreto che rappresenta: l'unione fa la forza, e la "forza" di ciascun euro, moltiplicata per le centinaia di migliaia di visitatori, può risultare decisiva per salvare un monumento, difendere un territorio, concorrere al restauro di un bene a rischio».

La Giornata di Primavera, organizzata dal Fai, continua per tutta la giornata di oggi. Tra i 410 monumenti eccezionalmente aperti al pubblico in 190 città italiane ci sono importanti palazzi (Palazzo Clerici e Palazzo Dugnani a Milano entrambi affrescati da Tiepolo), aree archeologiche (gli insediamenti romani a Brescia), castelli (Castello Mediceo a Melegnano, in provincia di Milano), chiese (Chiesa di Sant'Eustachio con il Polittico del Boccati a Belforte del Chienti, in provincia di Macerata), palazzi del potere (a Roma l'ex Palazzo di Giustizia detto il Palazzaccio e il Ministero delle Finanze), cantieri navali (cantiere Azimut-Benetti ex cantiere navale F.lli Orlando a Livorno), musei (apertura in anteprima del Museo Bardini a Firenze), architetture industriali (le Saline di Comacchio, in provincia di Ferrara), musei etnografici (Museo degli usi e costumi della gente trentina a Trento e il Museo Etnografico e dello strumento musicale a fiato di Quarna Sotto, provincia di Verbano-Cusio-Ossola).

A Milano la «Giornata di Primavera» si è unita alla «Festa di Primavera» con la Notte Bianca che ha radunato migliaia di persone fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri. L'evento, iniziato alle 14, si è concluso soltanto all'alba. Circa 400 gli eventi, tra concerti, sport, teatro e shopping.

Festa della Primavera nel centro di Milano In piazza fino all'alba per la Notte Bianca con circa 400 eventi

La sinistra democratica e le sfide della coscienza cristiana

Roma, lunedì 27 marzo 2006, ore 17.30
Hotel Massimo D'Azeglio, Via Cavour, 18

Intervengono

Dino Gasparri

Consigliere Comunale DS di Roma

Riccardo Della Rocca

Coordinatore Cristiano Sociali Lazio

Marcella Lucidi

Candidata DS al Senato

Ignazio Marino

Candidato DS al Senato

Esterino Montino

Segretario DS Roma

Conclude

Mimmo Lucà



AL SENATO



ALLA CAMERA

www.dsonline.it
www.dsonline.tv

a cura dei
Cristiano Sociali

ATTENZIONE: NON SI DEVE SCRIVERE NOME O COGNOME DI CANDIDATI.
SI DEVE VOTARE SOLO UN SIMBOLO PER SCHEDA
Le schede che riporteranno un nome di candidato saranno annullate